

All'Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica di

ESPOSTO-DENUNCIA

...

Nome.....

Cognome.....

Luogo di nascita.....

Residenza.....

Città.....

Codice postale.....

espone i fatti commessi da:

- **Signora Ursula VON DER LEYEN**, nata il giorno 8 Ottobre 1958, di nazionalità tedesca, nel suo ruolo di Presidente della Commissione Europea, domiciliata in 200 rue de la Loi, 1049 Bruxelles, Belgio,
- E qualsiasi altra persona fisica o morale che l'inchiesta dovesse identificare,

per i delitti di:

- corruzione per l'esercizio della funzione o induzione indebita a dare o promettere utilità e traffico di influenze passive, reati previsti e puniti dagli articoli 318, 319 quater e 346 del Codice Penale,
- associazione per delinquere volta alla sottrazione e distrazione di fondi pubblici, reati previsti e puniti dagli articoli 416 e 316-ter del Codice Penale,
- associazione per delinquere volta alla truffa aggravata e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, reati previsti e puniti dagli articoli 416, 640 comma 2 n. 1), 640 bis del Codice Penale

INDICE

I. Esposizione dei fatti oggetto della denuncia-querela:

I.1. La signora VON DER LEYEN, Presidente della Commissione Europea, che orientava le decisioni politiche della Commissione, ha in particolare preso l'iniziativa di applicare la strategia di acquisizione dei vaccini contro la COVID-19.

I.2. La decisione della Commissione Europea recante l'approvazione dell'accordo stipulato con gli Stati Membri circa l'acquisto di vaccini COVID-19 a loro nome e le procedure relative a questi acquisti.

I.3. La signora VON DER LEYEN, Presidente della Commissione Europea, ha deliberatamente oltrepassato la procedura stabilita dall'accordo stipulato tra gli Stati membri, e in particolare gli obblighi imposti sulla negoziazione dei contratti.

I.3.1. La signora VON DER LEYEN, nel suo ruolo di Presidente della Commissione Europea, si è ritenuta autorizzata a negoziare da sola, in violazione della procedura prevista, l'acquisto di vaccini contro la COVID-19

a) Nulla giustificava la quantità del tutto sproporzionata, rispetto alla popolazione totale dell'UE, dei vaccini negoziati e ordinati dalla signora VON DER LEYEN, il 20 maggio 2021, durante il terzo contratto concluso con il laboratorio PFIZER/BIONTECH.

b) Nulla giustificava le condizioni contrattuali, economicamente pregiudizievoli per lo Stato italiano e per i suoi cittadini, stabilite durante le trattative preliminari condotte dalla signora VON DER LEYEN.

c) Il prezzo di una dose di vaccino era esorbitante e ingiustificato in vista di un contratto il cui squilibrio finanziario era dannoso per lo Stato italiano e i suoi contribuenti e favorevole al gruppo PFIZER/BIONTECH.

d) L'acquisto di ulteriori 1,8 miliardi di "vaccini" contro la COVID-19 è stato tanto più inutile in quanto i vaccini si sono dimostrati inefficaci e non impediscono la trasmissione del virus.

I.3.2. Le azioni nascoste della signora VON DER LEYEN sono state notate e deplorate da diverse istituzioni europee, tra cui la Corte dei conti europea.

II. GLI ATTI DELLA SIGNORA VON DER LEYEN NELLA SUA QUALITÀ DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA POSSONO RICEVERE DIVERSE QUALIFICHE PENALI.

II.1 Gli atti commessi dalla signora VON DER LEYEN possono essere qualificati penalmente come corruzione passiva per l'esercizio della funzione e traffico di influenze passive.

II.1.1. La signora VON DER LEYEN ha consapevolmente superato la procedura prevista dall'accordo concluso tra gli Stati membri, in particolare gli obblighi imposti in materia di negoziazione dei contratti.

II.1.2. La signora VON DER LEYEN ha negoziato il contratto per l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 in maniera occulta e si è rifiutata di produrre la documentazione delle comunicazioni relative.

II.1.3. Il marito della Sig.ra VON DER LEYEN è stato cooptato, pochi mesi dopo la conclusione del contratto per l'acquisizione dei vaccini, nel Consiglio di Amministrazione di ORGENESIS, azienda farmaceutica specializzata nella tecnologia dell'RNA a cui la società PFIZER era strettamente legata.

II.1.4. È quindi chiaro che la signora VON DER LEYEN ha abusato della sua posizione e del suo mandato di Presidente della Commissione europea accettando, senza diritto, offerte e promesse del gruppo PFIZER/BIONTECH.

II.2. La signora VON DER LEYEN ha commesso atti suscettibili di ricevere la qualificazione penale di appropriazione indebita e appropriazione indebita di fondi pubblici.

II.2.1. In qualità di presidente della Commissione europea, la signora VON DER LEYEN ricopriva funzioni di autorità pubblica.

II.2.2. I fondi pubblici sottratti sono stati consegnati alla Commissione Europea in base al contratto negoziato dalla sua Presidente nell'ambito delle sue funzioni.

II.2.3. La signora VON DER LEYEN ha sottratto fondi pubblici, in particolare quelli pagati dall'ITALIA.

II.2.4. La circostanza di una organizzazione criminale può anche essere contemplata nel contesto dell'apertura di un'indagine.

II.3. La signora VON DER LEYEN ha commesso atti penalmente configurabili come frode.

II.3.1. La signora VON DER LEYEN ha abusato del proprio ruolo di Presidente della Commissione europea per condurre negoziati in violazione della decisione della Commissione europea del 18.06.2020.

II.3.2. Le trattative illegali condotte dalla signora VON DER LEYEN hanno ingannato lo Stato italiano, affinché acconsentisse ad un atto operante obblighi eccessivamente pregiudizievoli e determinasse esorbitanti rimesse di fondi.

II.3.3. L'intenzione della sig.ra VON DER LEYEN di frodare gli Stati membri è manifesta.

II.3.4. Le azioni della signora VON DER LEYEN hanno causato danni allo Stato italiano, agli altri Stati membri e ai loro contribuenti.

II.3.5. Dato il suo status di persona responsabile della pubblica autorità, gli atti commessi dalla signora VON DER LEYEN integrano penalmente il reato di frode aggravata.

II.3.6. La circostanza di un'organizzazione criminale può anche essere contemplata nel contesto dell'apertura di un'indagine.

III. DANNI SUBITI DALLO STATO ITALIANO E DAI SUOI CONTRIBUENTI.

PER QUANTO SOPRA
ALL'ILL.MO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
si espongono fatti con riguardo a:

- **CORRUZIONE PASSIVA O INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' E TRAFFICO DI INFLUENZE PASSIVE**
- Reati previsti e puniti dagli articoli 318-319 quater e 346 del Codice Penale,
- **ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE VOLTA ALLA SOTTRAZIONE E USO IMPROPRIO DI FONDI PUBBLICI**
- Reati previsti e puniti dagli articoli 416 e 316-ter del Codice Penale,
- **ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE VOLTA ALLA TRUFFA AGGRAVATA E TRUFFA AGGRAVATA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE**
- Reati previsti e puniti dagli articoli 416, 640 comma 2 n. 1), 640 bis del Codice Penale

E per ogni altro reato che l'inchiesta consentirà di rilevare.

I. ESPOSIZIONE DEI FATTI A SOSTEGNO DELLA DENUNCIA:

I.1. La signora VON DER LEYEN, presidente della Commissione Europea, che ha guidato le decisioni politiche della Commissione, ha in particolare preso l'iniziativa di mettere in atto la strategia per l'acquisizione di vaccini contro la COVID-19.

Ai sensi dell'articolo 17 paragrafo 6 del Trattato dell'Unione Europea, tra le altre funzioni, il Presidente della Commissione Europea definisce gli orientamenti delle missioni della Commissione europea.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 17 paragrafo 1 del Trattato dell'Unione europea, la Commissione europea è l'istituzione che esercita le funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione dell'Unione europea.

Emerge così che la signora Ursula VON DER LEYEN, nella sua qualità di Presidente della Commissione europea, ha deciso gli orientamenti politici dell'UE in tutti i settori, in particolare nella politica estera e nella sanità.

Allegato n. 1: Pagina della Sig.ra URSULA VON DER LEYEN - Estratto dal sito web della Commissione Europea

È così che è stata messa in atto la strategia dell'Unione Europea sui vaccini contro il COVID-19, in conformità con le direttive della signora VON DER LEYEN e sotto la sua direzione.

La sua strategia ruotava attorno a due punti, tra cui «**lo sviluppo di un vaccino COVID-19 sicuro ed efficace**» e «**gli investimenti necessari per distribuire il vaccino nel mercato europeo**».

Inoltre, la strategia in questione fissava gli obiettivi di «**garantire la qualità, la sicurezza e l'efficacia dei vaccini**» e «**garantire quanto prima a tutti un accesso equo a un vaccino a un prezzo accessibile nell'Unione**».

Per quanto riguarda il finanziamento di questa strategia, secondo la Commissione europea, doveva essere «**fornito dallo strumento per gli aiuti d'urgenza**», per il quale «**le autorità di bilancio, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno stanziato 2,7 miliardi di euro a tal fine**».

Inoltre, un budget aggiuntivo di 400 milioni di euro nel 2020 è stato investito nella ricerca di vaccini contro il COVID-19.

Inoltre, **fino alla fine del 2021 la Commissione ha versato più di 2,55 miliardi di euro di anticipi ai produttori di vaccini.**

Allegato n. 2: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca europea per gli investimenti sulla strategia dell'Unione europea per i vaccini contro il COVID-19

Allegato n. 3: Relazione della Corte dei conti europea relativa all'acquisizione di vaccini contro il COVID-19

È nell'ambito di questa strategia che è stato firmato l'accordo tra gli Stati membri e la Commissione europea per l'acquisizione dei vaccini.

Pertanto, è stato conferito mandato alla suddetta Commissione per concludere, a nome e per conto degli Stati membri, contratti per l'acquisto di vaccini sicuri ed efficaci contro il COVID-19.

I.2. La decisione della Commissione Europea che approva l'accordo raggiunto con gli Stati membri in merito all'acquisto di vaccini COVID-19 per loro conto e le procedure relative a tali acquisti.

Dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito l'epidemia di COVID-19 una «*pandemia*», la Commissione europea presieduta dalla signora VON DER LEYEN ha pubblicato la sua strategia per i vaccini contro la COVID-19.

Questa strategia consisteva nell'istituire una procedura di appalto centralizzata per i vaccini COVID-19 a livello dell'UE.

La VON DER LEYEN ha sostenuto che un approccio centralizzato «*avrebbe consentito una migliore copertura, la condivisione del rischio e di **unire gli investimenti** per aumentare la portata e la velocità e **ottenere economie di scala***» (cfr. *Allegato 2 - Strategia dell'Unione europea per i vaccini contro il COVID-19*)

Di conseguenza, la Commissione Europea ha firmato un accordo con i 27 Stati membri dell'Unione europea, con il quale era autorizzata a concludere contratti di acquisto per loro conto con i produttori di vaccini contro il COVID-19.

Tale accordo è stato omologato anche con decisione della Commissione Europea del 18.06.2020.

Il suddetto accordo aveva previsto disposizioni molto specifiche in merito alla procedura per l'acquisizione di detti vaccini, in particolare:

- **L'istituzione di un comitato direttivo**, il cui ruolo fosse di supervisionare le negoziazioni e convalidare i contratti prima della firma. Il comitato direttivo è composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro e presieduto congiuntamente dalla Commissione europea e dal rappresentante di uno degli Stati membri con esperienza nei negoziati e capacità di produzione di vaccini.
- Inoltre, i copresidenti del comitato direttivo avrebbero dovuto proporre un gruppo di esperti che devono unirsi alla Commissione per formare un gruppo negoziale congiunto.
- **Un Gruppo Paritetico di Negoziazione** incaricato di negoziare i contratti, composto da rappresentanti di sette Stati Membri, scelti tra i membri del Comitato Direttivo e funzionari della Commissione, appartenenti a diverse Direzioni Generali.

Allegato n. 4 - La decisione della Commissione europea del 18/06/2020 che approva l'accordo con gli Stati membri sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 e relativo allegato

Anche la procedura di negoziazione è stata definita in maniera molto chiara e precisa e prevedeva i seguenti passaggi:

- a) **Ricerche di mercato** (incontri con i produttori di vaccini dopo l'invio di pre-questionari);
- b) **L'accordo del comitato direttivo** sull'apertura dei negoziati;
- c) **Negoziati preliminari** tra il gruppo negoziale congiunto e il produttore di un vaccino;

- d) **Chiusura delle trattative preliminari**, una volta che gli elementi essenziali del contratto sono stati provvisoriamente concordati e registrati in un "elenco dei termini" non vincolanti;
- e) **Il lancio di una gara d'appalto**, che ha luogo solo se il comitato direttivo dà il proprio consenso dopo le trattative preliminari;
- f) **Trattative post-appalto tra il team negoziale congiunto e un produttore di vaccini**. Iniziano dopo la risposta del produttore alla gara d'appalto e terminano con la firma di un contratto.

Questi negoziati non potrebbero iniziare **senza l'accordo di almeno quattro Stati membri**.

Inoltre, durante questi negoziati, **il gruppo negoziale congiunto doveva prendere in considerazione il parere del comitato direttivo ed era tenuto a riferire regolarmente.**

- g) Infine, assistita dal comitato direttivo, **la Commissione avrebbe dovuto decidere in merito al contratto da concludere**. In tal senso, la Commissione avrebbe dovuto prendere in considerazione **solo contratti espressamente accettati da almeno quattro Stati membri** (cfr. *Allegato n. 4*)

Eventuali trattative contrattuali per l'acquisizione di "vaccini" contro la COVID-19, comprese quelle guidate dal Presidente della Commissione europea, avrebbero dovuto seguire la suddetta procedura in conformità con i termini dell'accordo tra la Commissione europea e gli Stati membri dell'Unione Europea.

Tuttavia, nel caso di specie questo non è avvenuto.

I.3. La signora VON DER LEYEN, Presidente della Commissione Europea, ha consapevolmente violato la procedura prevista dall'accordo concluso tra gli Stati membri, in particolare per quanto concerne gli obblighi imposti in materia di negoziazione dei contratti.

Il 20 maggio 2021 la Commissione Europea ha firmato il terzo contratto per l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 con il gruppo PFIZER/BIONTECH per conto degli Stati Membri.

È stato il contratto più importante mai concluso dalla Commissione europea, e che è stato redatto e negoziato dalla signora VON DER LEYEN, da sola, al di fuori di ogni procedura.

Tale contratto conteneva anche disposizioni del tutto sfavorevoli agli Stati membri.

Allegato n. 5 - Il contratto per l'acquisto dei vaccini COVID-19, concluso il 20/05/2021

I.3.1. La signora VON DER LEYEN, nella sua qualità di Presidente della Commissione Europea, ha ritenuto di poter negoziare da sola, in totale violazione della procedura prevista, l'acquisto di vaccini contro la COVID-19.

Le condizioni contrattuali stabilite durante le trattative preliminari condotte dalla signora VON DER LEYEN erano pregiudizievoli per lo Stato italiano e i suoi contribuenti, in quanto:

- a) **Nulla giustificava la QUANTITA DEL TUTTO SPROPORZIONATA, rispetto alla popolazione totale dell'UE, dei vaccini negoziati e ordinati dalla signora VON DER LEYEN, il 20 maggio 2021, durante il terzo contratto concluso con il laboratorio PFIZER/BIONTECH.**

È fondamentale ricordare che il contratto stipulato il 20 maggio 2021 prevedeva 900 milioni di dosi di vaccini con la possibilità di ordinare altri 900 milioni di dosi aggiuntive.

In base a questo contratto, la Commissione europea ha potuto ordinare un totale di 4,6 miliardi di dosi di vaccini contro il COVID-19, per un costo totale di circa 71 miliardi di euro.

Questo nonostante l'intera popolazione degli stati dell'Unione Europea ammontasse a non più di 447 milioni di cittadini!

Allegato n. 6: articolo di stampa del quotidiano VALEURS ACTUELLES «Ursula VON DER LEYEN messa alle strette e ordinata di spiegarsi su "SMSSGate"»

Questo ordine sproporzionato spiega perché, secondo le informazioni ufficiali, siano stati gettati circa 1,6 miliardi di dosi ordinate.

Infatti, nel maggio 2022, l'ITALIA è stata in particolare obbligata a distruggere 3,6 milioni di dosi e dovrà distruggere altri 30 milioni di dosi aggiuntive, a seguito di queste acquisizioni abusive e dannose.

Allegato n. 7: articolo di stampa di Ladepeche.fr, "Vaccini COVID-19: la Polonia sta terminando i suoi contratti con PFIZER, dovremmo preoccuparci?" »

Allegato n. 8: articolo di stampa dell'Europa, "Vaccini: chi sta negoziando con Big Pharma?" »;

Pertanto, attraverso le trattative che la signora VON DER LEYEN ha condotto da sola e in violazione della procedura, ella ha quindi costretto lo Stato italiano (e gli altri Stati membri) ad acquistare più dosi di vaccini contro la COVID-19 di quanto non fosse necessario.

Questa acquisizione rappresentava miliardi di euro attribuibili ai contribuenti italiani e costituiva un'inutile ed indebita spesa di denaro pubblico a vantaggio del gruppo PFIZER/BIONTECH.

- b) **Nulla giustificava le CONDIZIONI CONTRATTUALI, ECONOMICAMENTE PREGIUDIZIEVOLI per lo Stato italiano e per i suoi cittadini, stabilite durante le trattative preliminari condotte dalla signora VON DER LEYEN.**

Il contratto di acquisto del vaccino stipulato il 20 maggio 2021, pubblicato sul sito della Commissione Europea, contiene molti passaggi in bianco.

Innanzitutto, il contratto prevede l'obbligo per gli Stati membri di acquistare tutte le dosi di vaccini contro il COVID-19, ordinate, pena l'assunzione della propria responsabilità contrattuale.

Peraltro, per quanto riguarda l'istituzione e la modifica degli allegati al contratto, quest'ultimo prevede che l'istituzione e la modifica degli allegati possano essere stabilite dal produttore, e ciò, al di fuori di ogni preventiva trattativa tra le parti.

Il regime contrattuale dei vizi latenti dei vaccini oggetto del suddetto contratto è altamente criticabile, e appare assurdo anche per un neofita in diritto.

Infatti, l'esistenza di un difetto nascosto avrebbe dovuto essere stabilita in seguito a una semplice ispezione visiva ed entro 5 giorni lavorativi per denunciare i difetti nascosti dei vaccini, dopo la loro scoperta (sic).

Allegato n. 9: REACTION-19 nota legale riguardante l'accordo di acquisto anticipato ("ACA") per i vaccini COVID-19 stipulato il 20/11/2020 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER BioNTech;

Allegato n. 10: REACTION-19 nota legale relativa alla decisione della Commissione europea del 18 giugno 2020 pubblicata sul sito web di Reaction 19 il 23 novembre 2022

Allegato n. 11: articolo di stampa Ouest France, "Le quattro domande sollevate dall'aumento del prezzo dei vaccini PFIZER e MODERNA, nel bel mezzo di una pandemia"

Infine, attraverso i suoi negoziati, la signora VON DER LEYEN non solo:

- ha liberato il gruppo PFIZER/BIONTECH dall'obbligo di risarcire i cittadini che hanno subito effetti collaterali da vaccini,
- ma ha anche reso gli Stati membri responsabili di detti indennizzi nonché delle spese legali del produttore in caso di azioni legali relative agli effetti negativi!

Questo approccio legale è unico e inaudito per il diritto comune!

Conseguentemente, oltre alla violazione della procedura negoziale, emerge da tutte le previsioni contrattuali che il terzo contratto stipulato con il gruppo PFIZER/BIONTECH era totalmente sfavorevole allo Stato italiano e agli altri Stati membri, poiché le condizioni contrattuali negoziate dalla signora VON DER LEYEN hanno creato uno squilibrio giuridico che danneggia l'ITALIA, gli Stati membri dell'UE e i loro contribuenti.

- c) **Il prezzo di una dose di vaccino era esorbitante e ingiustificato in vista di un contratto il cui squilibrio finanziario era dannoso per lo Stato italiano e i suoi contribuenti e favorevole al gruppo PFIZER/BIONTECH.**

Pertanto, parte dei costi iniziali normalmente sostenuti dai produttori di vaccini è stata finanziata dall'UE attraverso lo "*strumento di emergenza*", in cambio del diritto di **acquistare dosi di vaccino in un determinato momento ed a un determinato prezzo.**

In questo contesto, la Commissione ha fornito garanzie alla Banca europea per gli investimenti, nell'ambito dei suoi strumenti finanziari, a vantaggio dei produttori di vaccini.

È il caso in particolare di BIONTECH SE che ha siglato un accordo con la Banca Europea per un finanziamento di 100 milioni di euro, garantito congiuntamente dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e dal meccanismo INNOVFIN derivante dal programma HORIZON 2020 (cfr. *Allegato 2 - Strategia dell'Unione europea per i vaccini contro il COVID-19*)

Inoltre, i prezzi inizialmente previsti per l'acquisto delle dosi di vaccini prodotti da PFIZER erano compresi **tra i 9 e 12 euro.**

Durante il contratto di acquisto del vaccino firmato il 17 febbraio 2021 con il gruppo PFIZER/BIONTECH, il prezzo di una dose di vaccino è stato fissato a **15,5 euro.**

Allegato n. 12: Il contratto per l'acquisto di vaccini COVID-19 concluso in data 17/02/2021 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER/BIONTECH

Tuttavia, in base al contratto negoziato dalla signora VON DER LEYEN, e concluso il 20 maggio 2021 con lo stesso produttore di vaccini, e che era il più consistente, **il prezzo è aumentato, ingiustificatamente, a 19,50 euro, per una dose di vaccino, con un aumento del 25,8 %!**

Questo aumento di prezzo è stato sorprendente e senza giustificazione, perché questo contratto è stato concluso solo 3 mesi dopo il secondo contratto firmato con il gruppo PFIZER / BIONTECH, senza un cambiamento di circostanze che potesse giustificare un tale aumento di prezzo (cfr. *Allegato n. 6: articolo di stampa del quotidiano VALEURS ACTUELLES "Ursula VON DER LEYEN messa alle strette e ordinata di spiegarsi su "SMSGate"*)

Allegato n. 11: articolo di stampa Ouest France, "Le quattro domande sollevate dall'aumento del prezzo dei vaccini PFIZER e Moderna, nel bel mezzo di una pandemia"

Allegato n. 13: Pagina del sito web della Commissione europea: Domande e risposte sulla vaccinazione contro il COVID-19 nell'UE

Inoltre, secondo uno studio condotto dall'IMPERIAL COLLEGE di Londra, è stato dimostrato che **il costo di produzione di una dose di vaccino prodotto da PFIZER/BIONTECH contro il COVID-19 è risultato essere di 88 centesimi.**

Risulta che il prezzo di acquisto del suddetto vaccino previsto dal contratto fosse manifestamente ingiustificato e sproporzionato **in quanto venduto a un prezzo 22 volte superiore al suo costo di produzione.**

Allegato n. 14: Studio condotto dall'Imperial London College – Zoltan Kis e Zain Rizvi, “Come produrre abbastanza vaccini per il mondo in un anno”;

Questo margine esorbitante non aveva alcuna giustificazione economica, tanto più che il produttore beneficiava di un aiuto europeo e non correva alcun rischio nei casi in cui sarebbe incorsa la sua responsabilità.

Tutti questi aspetti sollevano inevitabilmente interrogativi relativi agli scambi avvenuti tra il gruppo PFIZER/BIONTECH e il Presidente della Commissione durante le trattative preliminari in questione, e senza alcuna spiegazione dell'esorbitante quantità di dosi di vaccini che sono state fornite.

È chiaro che il prezzo del vaccino è del tutto ingiustificato e che la signora VON DER LEYEN ha assunto impegni altamente sfavorevoli nei confronti dello Stato italiano e degli altri Stati membri, ad esclusivo vantaggio del gruppo PFIZER/BIONTECH!

- d) **L'acquisto di ulteriori 1,8 miliardi di "vaccini" contro il COVID-19 è stato tanto più inutile dal momento che i vaccini sono inefficaci e non impediscono la trasmissione del virus.**

L'inefficacia dei vaccini contro il COVID-19 è ormai notoria, e questo dal 2021, in particolare prima della conclusione di questo terzo contratto datato 20 maggio 2021 con il gruppo PFIZER/BIONTECH.

A tal proposito, nel corso di un contenzioso dinanzi al Consiglio di Stato francese, nell'aprile 2021, avente ad oggetto la sospensione di alcuni provvedimenti nell'ambito dell'epidemia di COVID-19, i giudici hanno ritenuto che la vaccinazione **«non elimina del tutto la possibilità che i vaccinati restino portatori del virus»** e che **«le persone vaccinate possono comunque rimanere portatrici del virus e quindi contribuire alla diffusione dell'epidemia in misura difficilmente quantificabile in questa fase»**.

Difficile renderlo più chiaro di quanto abbia fatto il Consiglio di Stato, e da allora, questa osservazione non è mai stata messa in discussione, né legalmente né scientificamente.

Allegato n. 15: Decisione del Consiglio di Stato francese n. 450956 del 1° aprile 2021

Inoltre, e soprattutto, secondo le stesse ammissioni del gruppo PFIZER/BIONTECH, lo scorso ottobre la Presidente dei mercati internazionali di PFIZER, signora Janine SMALL, ha ammesso davanti al Parlamento Europeo che **il “vaccino” prodotto da PFIZER/BIONTECH non era stato testato per la trasmissibilità del COVID-19.**

Il che ha solo aumentato questo inganno orchestrato sui vaccini COVID-19!

Allegato n. 16: Articolo di stampa di Liberation - "Covid: PFIZER ha "rivelato" che l'effetto del vaccino sulla trasmissione non era stato valutato prima della sua immissione sul mercato? »

Allegato n. 17: Articolo della stampa Veridik, "L'ufficio del procuratore generale europeo apre un'indagine sui contratti di acquisto del vaccino COVID-19"

Allegato n. 18: Articolo di Veridik News, "Porta PFIZER: verso il più grande scandalo nella storia umana"

Inoltre, questa osservazione di inefficienza è stata formulata da diversi studi e posizioni assunte da autorità sanitarie, come l'autorità sanitaria americana Food and Drug Administration e l'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha indicato sul suo sito che **«l'impatto del vaccino sulla trasmissione è modesto. (...).»**-

Allegato n. 19: Estratto dal sito Web dell'Organizzazione mondiale della sanità - "Vaccino COVID-19 di PFIZER-BioNTech: cosa devi sapere"

È quindi più che legittimo porre la questione di questo ordine, fatto in condizioni occulte, di dosi aggiuntive di un prodotto che non è mai stato testato su una delle caratteristiche essenziali di un vaccino: prevenire la trasmissione della malattia.

Alla luce dei fatti presentati, è evidente che i termini del terzo contratto negoziato dalla signora VON DER LEYEN erano altamente pregiudizievoli per lo Stato italiano, in quanto:

- è stato stipulato illegalmente e fraudolentemente;
- il contratto stipulato era totalmente squilibrato in quanto conteneva disposizioni del tutto sfavorevoli agli Stati membri dell'UE;
- la quantità di dosi ordinate era sproporzionata e superava di gran lunga la popolazione degli Stati dell'UE;
- il prezzo per dose di vaccino era esorbitante e senza giustificazione;

- l'efficacia del "vaccino" ordinato era già a quella data altamente discutibile, in quanto il prodotto si era rivelato addirittura pericoloso, visto che nessun farmaco ha mai provocato tanti gravi effetti collaterali per un risultato così irrisorio.

I.3.2. Le azioni nascoste della signora VON DER LEYEN sono state notate e deplorate da diverse istituzioni europee, tra cui la Corte dei conti europea.

Ad aprile 2021, in occasione di un articolo pubblicato sul quotidiano americano NEW YORK TIMES, riguardante gli scambi tra il Presidente della Commissione Europea e il Presidente e Amministratore Delegato di PFIZER, relativo al terzo contratto per l'acquisto di vaccini contro la COVID-19 da parte della Commissione Europea, il giornalista Alexander Fanta ha chiesto che questi messaggi e altri documenti relativi a questi scambi fossero resi pubblici.

La signora VON DER LEYEN ha rifiutato categoricamente di comunicare questi SMS.

La Commissione Europea, contro ogni previsione, si è schierata dalla parte del suo Presidente, spiegando che i messaggi scambiati tra la signora VON DER LEYEN e l'AD di PFIZER non erano documenti ai sensi del regolamento europeo e che quindi la loro pubblicazione non era necessaria.

Allegato n. 20: articolo di stampa EURACTIV, "COVID-19: la Commissione europea rimane in silenzio sui contratti per il vaccino PFIZER"

Constatata la mancata risposta alla sua richiesta di pubblicazione di atti, il suddetto giornalista ha contattato il Mediatore europeo, che ha aperto un'indagine, richiedendo di effettuare una ricerca per detti messaggi di testo!

Allegato n. 21: Raccomandazione del Mediatore europeo sul rifiuto della Commissione europea di fornire l'accesso del pubblico ai messaggi scritti (SMS) scambiati tra il Presidente della Commissione e il CEO PFIZER in merito all'acquisto di vaccini contro il COVID-19

Contrariamente a quanto possa aver ritenuto la Commissione Europea, gli sms in questione rappresentavano effettivamente documenti e dovevano quindi essere comunicati a norma del Regolamento n. 1049/2001 che stabilisce il diritto di accesso del pubblico ai documenti dell'Unione Europea, e che definisce la nozione di documento come: **«qualsiasi contenuto, qualunque sia il suo supporto (scritto su carta o memorizzato in forma elettronica, registrazione sonora, visiva o audiovisiva), riguardante una materia relativa alle politiche, alle attività e alle decisioni di competenza dell'istituzione».**

Allegato n. 22: Regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Inoltre, il 12 dicembre 2022 la Corte dei conti europea, che è responsabile del controllo della legittimità e della regolarità della spesa dell'Unione europea, ha pubblicato un rapporto schiacciante sulle azioni della signora VON DER LEYEN.

Allegato n. 3: Relazione della Corte dei conti europea relativa all'acquisizione di vaccini contro il COVID-19

Nella relazione della Corte dei conti europea, essa ha concluso che:

« ...Durante il mese di marzo 2021, il Presidente della Commissione ha condotto le trattative preliminari per un contratto con PFIZER / BIONTECH. Questo è l'unico contratto per il quale la squadra negoziale congiunta non ha partecipato in questa fase dei negoziati, contrariamente a quanto previsto nella decisione della Commissione sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19. »

« ...Abbiamo avuto accesso ai documenti pertinenti della Commissione, ad eccezione di quelli relativi alla partecipazione del Presidente della Commissione ai negoziati preliminari con PFIZER/BIONTECH...»

Gli elementi individuati dalla Corte dei Conti, di estrema gravità, sono stati riportati ai paragrafi 14 e 48-50 della citata relazione.

Il suddetto verbale attestava l'illegittimità delle trattative preliminari condotte dalla sig.ra VON DER LEYEN nella sua qualità di Presidente della Commissione europea, in violazione delle condizioni imposte dalla procedura prevista dall'accordo concluso tra gli Stati membri e la Commissione europea.

La Corte dei conti europea ha quindi stabilito, in via ufficiale e inconfutabile, che la signora VON DER LEYEN ha condotto - da sola e al di fuori di ogni procedura - le trattative preliminari prima della conclusione del più grande contratto in termini di quantità di vaccini mai ordinati dagli Stati membri, nonché in termini di prezzo e importanza degli obblighi imposti agli Stati membri.

Allegato n. 23: L'articolo di stampa Michèle RIVASI, "Caso SMS: la Corte dei conti europea critica la Commissione per l'opacità dei negoziati per il più grande contratto di acquisto di vaccini in Europa"

Tuttavia, in modo del tutto sospetto, la sig.ra VON DER LEYEN non ha risposto alla richiesta del Mediatore, né alle conclusioni della Corte dei Conti, né alle richieste di diversi eurodeputati del Parlamento Europeo, che chiedevano spiegazioni sul contratto di acquisto stipulato il 20 maggio 2021.

Allegato n. 24: Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione formulata dagli eurodeputati Virginie JORON e Robert ROSS

Allegato n. 25: Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione formulata dagli eurodeputati Virginie JORON e Robert ROSS

Peggio ancora, anche l'Amministratore Delegato di PFIZER si è rifiutato di dare spiegazioni davanti al Parlamento Europeo.

Allegato n. 26: Articolo EURACTIV, "Vaccini COVID-19: il CEO di PFIZER si rifiuta ancora di incontrare gli eurodeputati"

In tale contesto, il quotidiano NEW YORK TIMES ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea contro la Commissione Europea al fine di ottenere che gli sms scambiati dalla signora VON DER LEYEN con l'Amministratore Delegato di PFIZER, sig. Albert BOURLA.

Allegato n. 6: articolo di stampa del quotidiano VALEURS ACTUELLES «Ursula VON DER LEYEN messa alle strette e ordinata di spiegarsi su "SMSGate"»

È chiaro che la signora VON DER LEYEN, abusando della sua posizione di Presidente della Commissione europea, ha condotto negoziati illegali e fraudolenti a danno dello Stato italiano, dei suoi contribuenti, e degli altri Stati membri dell'UE.

I rifiuti della signora VON DER LEYEN di pubblicare gli scambi e di spiegarsi agli eurodeputati, e quello opposto dall'amministratore delegato di PFIZER, lo dimostrano perfettamente.

Pertanto, gli SMS scambiato tra la signora VON DER LEYEN e l'amministratore delegato di PFIZER avrebbero dovuto essere pubblicati e resi pubblici, cosa che ancora non è avvenuta.

Tutti gli Stati membri hanno approvato l'approccio definito nella strategia sui vaccini e hanno sottoscritto un accordo per la sua attuazione. Di conseguenza tutti gli Stati membri sono rappresentati in seno al comitato direttivo, che discute e riesamina tutti gli aspetti dei contratti relativi all'accordo preliminare di acquisto prima della firma. Il comitato nomina i membri della squadra negoziale unita, che negozia gli accordi preliminari di acquisto con gli sviluppatori di vaccini e si riferisce al comitato.

Gli Stati membri che fanno parte della squadra negoziale unita sono Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna, Svezia e Paesi Bassi.

Infine, per far luce sui fatti, sarà necessario interrogare anche i membri italiani del gruppo di negoziazione congiunta e del comitato direttivo, che avrebbero dovuto rappresentare lo Stato italiano nell'ambito della strategia di appalto per Vaccini contro la Covid-19. Questa squadra era composta da:

- **Signor Giuseppe RUOCCO** (Segretario generale del Ministero della Salute) – **membro dell'unità congiunta di negoziazione;**
- **Signor Giovanni REZZA** (Direttore generale della prevenzione al Ministero della Salute) – **membro del comitato direttivo;**

Allegato n. 8: Articolo di stampa dell'Europa, «Vaccini: chi sta negoziando con Big Pharma?»

È in questo contesto che viene presentata questa denuncia contro la signora VON DER LEYEN per i reati di seguito sviluppati e contro qualsiasi persona che l'indagine identificherà come autore o complice.

II. GLI ATTI DELLA SIGNORA VON DER LEYEN, NELLA SUA QUALITÀ DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, POSSONO CONFIGURARE MOLTEPLICI REATI PENALI

Dagli elementi presentati emerge che la Presidente della Commissione Europea, la signora Ursula VON DER LEYEN, ha commesso atti che possono essere criminalizzati come corruzione passiva o induzione indebita a dare o promettere utilità o traffico di influenza passivo (II.1), appropriazione indebita e appropriazione indebita di fondi pubblici (II.2) e frode (II.3).

II.1 Gli atti commessi dalla signora VON DER LEYEN possono configurare il reato penale di corruzione passiva.

L'articolo 318 del codice penale dispone che

« Il pubblico ufficiale, che per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da tre a otto anni»

L'articolo 319 quater comma 2 del codice penale dispone che

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000»

L'articolo 346 del codice penale dispone che:

« Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter⁽²⁾ e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie, o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio»

II.1.1. La signora VON DER LEYEN ha consapevolmente violato la procedura prevista dall'accordo concluso tra gli Stati membri, in particolare gli obblighi imposti in materia di negoziazione dei contratti.

Come sopra esposto, il 20 maggio 2021 la Commissione Europea ha firmato il terzo contratto per l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 con il gruppo PFIZER/BIONTECH per conto degli Stati membri.

Questo è stato il più grande contratto di acquisto mai concluso dalla Commissione.

Tuttavia, è emerso che le disposizioni del suddetto contratto erano totalmente sfavorevoli agli Stati membri e, per di più, è stato negoziato solo tra la signora VON DER LEYEN e l'amministratore delegato di PFIZER al di fuori del protocollo previsto dalla decisione della Commissione europea del 18/6/2020.

Si ricorda che il 12 dicembre 2022 la Corte dei conti europea ha emesso un rapporto schiacciante sulle azioni della signora VON DER LEYEN.

« ...Nel corso del mese di marzo 2021, la Presidente della Commissione ha condotto le trattative preliminari per un contratto con PFIZER/BIONTECH. Questo è l'unico contratto per il quale la squadra negoziale congiunta non ha partecipato a questa fase dei negoziati, contrariamente a quanto previsto nella decisione della Commissione sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19».

« ...Abbiamo avuto accesso ai documenti pertinenti della Commissione, ad eccezione di quelli relativi alla partecipazione del Presidente della Commissione ai negoziati preliminari con PFIZER/BIONTECH... »

Allegato n. 3: Relazione della Corte dei conti europea relativa all'acquisizione di vaccini contro il COVID-19

Pertanto, è chiaro che la signora VON DER LEYEN, investita di un mandato pubblico elettivo all'interno di un'organizzazione pubblica internazionale, ha compiuto o si è astenuta dal compiere un atto della sua funzione, approfittando della sua funzione e ha abusato della sua influenza con una decisione illegale della Commissione europea a danno degli Stati membri.

II.1.2. La signora VON DER LEYEN ha negoziato il contratto per l'acquisto di vaccini contro la COVID-19 in modo occulto e si è rifiutata di produrre gli scambi di messaggi al riguardo.

A corollario dei reati di cui sopra, le azioni della sig.ra VON DER LEYEN, nell'ambito dei fatti a lei contestati, sono state totalmente occultate.

Pertanto, mentre le azioni della signora VON DER LEYEN sono state notate e deplorate da diverse istituzioni europee, tra cui la Corte dei conti europea, il presidente della Commissione europea e il presidente e amministratore delegato di PFIZER si sono rifiutati di comunicare i loro scambi nell'ambito di questi negoziati.

Il Mediatore europeo è stato costretto ad essere interpellato per far luce sulle condizioni di negoziazione del contratto per l'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 ai sensi del regolamento n. 1049/2001, che stabilisce un diritto di accesso del pubblico ai documenti dell'UE.

Allegato n. 22: Regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Il Mediatore europeo ha considerato questi scambi di sms come documenti e ha chiesto che i messaggi di testo fossero cercati!

Allegato n. 21: Raccomandazione del Mediatore europeo sul rifiuto della Commissione europea di fornire l'accesso del pubblico ai messaggi scritti (SMS) scambiati tra il Presidente della Commissione e il CEO PFIZER in merito all'acquisto di vaccini contro il COVID-19

Inoltre, il 12 dicembre 2022 la Corte dei conti europea ha pubblicato un rapporto schiacciante sulle azioni della signora VON DER LEYEN.

Allegato n. 3: Relazione della Corte dei conti europea relativa all'acquisizione di vaccini contro il COVID-19

Infatti, la relazione della Corte dei conti europea nella sua relazione concludeva quanto segue:

«...Abbiamo avuto accesso ai documenti pertinenti della Commissione, *ad eccezione di quelli riguardanti la partecipazione del Presidente della Commissione ai negoziati preliminari con PFIZER / BIONTECH...* »

Si ricorda inoltre che il quotidiano New York Times ha sporto denuncia contro la Commissione Europea dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea al fine di ottenere gli SMS scambiati dalla sig.ra VON DER LEYEN con l'amministratore delegato di PFIZER, sig. Albert BOURLA.

Ad oggi né il Mediatore europeo né la Corte dei conti europea hanno avuto accesso agli scambi di sms tra il presidente della Commissione europea e l'amministratore delegato di PFIZER.

Pertanto, il rifiuto della signora VON DER LEYEN di pubblicare gli scambi di sms e quello opposto dall'amministratore delegato di PFIZER dimostrano perfettamente che le trattative si sono svolte in condizioni del tutto fraudolente, illecite e illegali.

Il carattere occulto delle trattative è un fattore determinante per la qualificazione del reato di corruzione passiva e traffico di influenza.

II.1.3. Il marito della signora VON DER LEYEN è stato cooptato, pochi mesi dopo la conclusione del contratto per l'acquisizione dei vaccini, nel consiglio di amministrazione di ORGENESIS, azienda farmaceutica specializzata nella tecnologia dell'RNA a cui la società PFIZER era strettamente correlata.

Il signor Heiko VON DER LEYEN, marito della signora Ursula VON DER LEYEN, è un medico che lavora nella ricerca a Stanford, concentrandosi sulla *"terapia genica cardiovascolare"*.

Allo stesso tempo, è stato Amministratore Delegato di ARTISSGMBH ad HANNOVER, fondata nel 2001, che progetta valvole mitrali cardiache biologiche.

Nel 2005 è diventato Amministratore Delegato di HANNOVER CLINICAL TRIAL CENTER GMBH (HCTC), che fornisce servizi di sperimentazione clinica.

Pertanto, il profilo del signor VON DER LEYEN è molto lontano dalla tecnologia dell'mRNA.

Tuttavia, allo stesso tempo, il signor VON DER LEYEN è un consulente scientifico per la società americana ORGENESIS, specializzata nella tecnologia dell'mRNA, utilizzata in particolare nei vaccini contro il COVID-19.

In questo contesto, ORGENESIS sarebbe collegata alla società HCTC attraverso la società KKS.

È in questo contesto che il sig. VON DER LEYEN è diventato consulente per ORGENESIS.

Tuttavia, sembra che la società ORGENESIS abbia legami molto stretti con il gruppo americano PFIZER, in particolare attraverso importanti azionisti comuni.

Secondo la Borsa di NEW YORK, sarebbero i seguenti:

- **ORGENESIS** : The Vanguard Group, Inc. 3,77% ; SSgAFunds Management, Inc. 0,34% ; Geode Capital Management LLC 0,81%
- **PFIZER** : The Vanguard Group, Inc. 7,78% ; SSgAFunds Management, Inc. 4,97% ; Geode Capital Management LLC 1,78%

Tuttavia, curiosamente, a seguito della conclusione del contratto per l'acquisto di vaccini contro la COVID-19 tra il gruppo PFIZER/BIONTECH e la Commissione europea, negoziato dalla signora VON DER LEYEN, suo marito è stato cooptato nel Consiglio di Amministrazione di ORGENEIS, e sarebbe passato da uno stipendio base di circa 300.000 dollari all'anno in Germania a più di 1,5 milioni di dollari in ORGENESIS.

Allegato n. 27: Indagine e articolo scritto dal giornalista rumeno, il signor Adian ONCIU, «Ursula Von der “Bugiardo” e i suoi ricordi perduti»

Inoltre, altri sospetti di corruzione gravano sui coniugi VON DER LEYEN da quando la stampa italiana ha rivelato nell'ottobre 2020, riportando che il signor VON DER LAYEN era nel comitato di sorveglianza della fondazione ORGENESIS ITALY Srl, e che quest'ultima aveva ricevuto finanziamenti di più di oltre 300 milioni di euro dalla Commissione Europea, guidata dalla moglie.

Allegato n. 28: Articolo di Mediapart, "Conflitto di interessi: le attività inquietanti della coppia VON DER LEYEN"

Allegato n. 29: articolo di stampa di Boulevard Voltaire, "VON DER LEYEN citato in un presunto caso di corruzione che coinvolge 60.000 euro"

Allegato n. 30: articolo di France Soir, "Ursula e Heiko VON DER LEYEN: conflitti di interesse al minimo"

Inoltre, 7 eurodeputati hanno accusato la Commissaria incaricata della trasparenza e dello stato di diritto in merito ai numerosi sospetti di corruzione sui coniugi VON DER LEYEN.

Allegato n. 31: Lettera di 7 eurodeputati al Commissario responsabile per la Trasparenza e lo Stato di diritto riguardante le attività di Heiko VON DER LEYEN

Allegato n. 32: Articolo Le Courrier du Soir, "Corruzione nell'UE, i deputati si ribellano e dichiarano guerra a VON DER LEYEN e suo marito"

Pertanto, alla luce di questi elementi e delle condizioni alle quali la signora VON DER LEYEN ha negoziato il contratto per l'acquisto di vaccini con il gruppo PFIZER/BIONTECH, è chiaro che ha accettato promesse e offerte, in particolare riguardanti la carriera del marito in relazione con l'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 dal suddetto Gruppo.

II.1.4. È quindi chiaro che la signora VON DER LEYEN ha abusato della sua posizione e del suo mandato di Presidente della Commissione europea accettando, senza diritto, offerte e promesse del gruppo PFIZER/BIONTECH.

Alla luce di quanto sopra, è evidente che sussistono tutti gli elementi che consentono l'apertura di un'indagine per corruzione passiva e traffico di influenza passiva nei confronti della signora VON DER LEYEN.

II.2. La signora VON DER LEYEN ha commesso atti suscettibili di ricevere la qualificazione penale di appropriazione indebita di fondi pubblici.

Secondo l'articolo 316-ter del Codice Penale :

« Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640 bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito»

II.2.1. In qualità di presidente della Commissione europea, la signora VON DER LEYEN è una persona rivestita di autorità pubblica.

La signora VON DER LEYEN è Presidente della Commissione europea, un'istituzione dell'Unione europea all'epoca dei fatti.

Allegato n. 1: Pagina della Sig.ra URSULA VON DER LEYEN - Estratto dal sito web della Commissione Europea

In questo contesto, il Presidente della Commissione è eletto per un mandato quinquennale rinnovabile, presiede la Commissione, che detiene collegialmente il monopolio dell'iniziativa della legislazione europea e ne assicura l'applicazione.

Il Presidente controlla l'agenda politica della Commissione durante il suo mandato e, in pratica, nessuna politica può essere proposta senza il consenso del Presidente.

Il Presidente è responsabile di dare alla Commissione europea e all'Unione europea la direzione e l'orientamento politico.

Inoltre, il Presidente può estromettere un Commissario dall'incarico.

In definitiva, il ruolo del Presidente è simile a quello di un Primo Ministro nazionale, ma a livello di Unione Europea.

Pertanto, dato il suo status di Presidente della Commissione europea e dati i suoi poteri decisionali, la signora VON DER LEYEN era un responsabile della pubblica amministrazione all'epoca dei fatti.

II.2.2. I fondi pubblici sottratti sono stati consegnati alla Commissione europea in base al contratto negoziato dal suo Presidente nell'ambito delle sue funzioni.

Come spiegato in precedenza, nell'ambito della strategia per l'acquisto di vaccini contro la COVID-19, con il suddetto accordo, la Commissione europea è stata incaricata dagli Stati membri di concludere contratti per l'acquisto di vaccini in loro nome e per loro conto, in base a specifiche disposizioni.

Il contratto fraudolento che è stato concluso tra la Commissione Europea e il Gruppo PFIZER / BIONTECH è stato negoziato esclusivamente secondo i termini decisi dalla Presidente di detta Commissione.

Allegato n. 4: La decisione della Commissione europea del 18/6/2020 che approva l'accordo con gli Stati membri sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 e il relativo allegato

Pertanto, i fondi pubblici che la signora VON DER LEYEN ha impegnato, attraverso le sue negoziazioni illegali, erano a sua disposizione solo a causa delle funzioni che ella esercita all'interno della Commissione europea, il che costituisce appropriazione indebita.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della decisione della Commissione europea:

« Qualora la Commissione intenda concludere, conformemente al presente accordo, un APA contenente l'obbligo di procurarsi dosi di vaccino, informerà in dettaglio gli Stati membri partecipanti di tale intenzione e delle condizioni.

Se uno Stato membro partecipante non è d'accordo con la conclusione di un APA contenente l'obbligo di acquisire dosi di vaccino o con le sue condizioni, ha il diritto di ritirarsi, dandone esplicita comunicazione alla Commissione entro 5 giorni lavorativi dalla comunicazione dalla Commissione della sua intenzione di concludere l'APA».

Da un lato, non è mai stato dimostrato che l'informazione da parte della Commissione europea dell'intenzione di ordinare dosi aggiuntive sia stata consegnata agli Stati membri affinché potessero esercitare il loro diritto di recesso.

Dall'altro, dalla lettura del suddetto contratto risulta che gli Stati membri non avevano più la possibilità di recedere a seguito della conclusione del contratto e si trovavano con un obbligo di acquisto, mentre la procedura adottata non era conforme all'accordo tra la Commissione europea e quest'ultima.

Allegato n. 4: La decisione della Commissione europea del 18/6/2020 che approva l'accordo con gli Stati membri sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 e il relativo allegato

Allegato n. 5: Il contratto per l'acquisto di vaccini COVID-19 concluso in data 20/05/2021 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER/BIONTECH

Le trattative, la conclusione del presente contratto e conseguentemente la sua esecuzione, che rappresentano ingenti spese inutili ad esclusivo vantaggio del gruppo PFIZER/BIONTECH, decise al di fuori di ogni procedimento giudiziario dal Presidente della Commissione Europea e dalla stessa Commissione, costituiscono pertanto distrazione di fondi pubblici.

II.2.3. La signora VON DER LEYEN ha sottratto fondi pubblici, in particolare quelli pagati dall'ITALIA.

Nonostante la procedura di negoziazione del contratto prevista dal suddetto accordo, la signora VON DER LEYEN ha negoziato da sola e senza alcuna procedura il terzo contratto di acquisto del vaccino concluso il 20 maggio 2021 con PFIZER/BIONTECH.

Pertanto, la signora VON DER LEYEN ha stipulato un rapporto contrattuale con lo Stato italiano (e gli altri Stati membri) per acquistare un numero esorbitante di dosi di vaccini contro il Covid-9, che superava di gran lunga il fabbisogno della popolazione e che avevano un prezzo molto elevato.

Questo contratto è stato pagato dagli Stati membri con somme provenienti da fondi pubblici, costituiti da contributi e tasse del popolo europeo, compresi gli italiani.

L'appropriazione indebita di fondi pubblici è poi evidente, poiché 35 miliardi di euro di fondi pubblici sono stati utilizzati in una procedura viziata e illegale per l'acquisto non necessario di dosi di "vaccini" contro il COVID-19.

II.2.4. La circostanza di una organizzazione criminale può anche essere contemplata nel contesto dell'apertura di un'indagine.

La associazione per delinquere è definita come «quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti» per coloro che *promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione* (pena da tre a sette anni) o *per il solo fatto di partecipare all'associazione* (pena da uno a cinque anni), come previsto dall'art. 416 del codice penale.

In questo caso, il contratto è stato negoziato dalla sola signora VON DER LEYEN, ed è stato approvato dalla Commissione Europea nei termini negoziati da quest'ultima in violazione del protocollo che i membri di questa Commissione avevano essi stessi posto in essere con gli Stati membri dell'Unione Europea.

Pertanto, è chiaro che un accordo è stato stabilito dalla signora VON DER LEYEN e, quantomeno, dai membri della Commissione Europea al fine di appropriarsi indebitamente dei fondi pubblici degli Stati membri.

Inoltre, il comportamento dei membri della Commissione Europea, a seguito della richiesta di divulgazione degli scambi di sms tra la sig.ra VON DER LEYEN e l'amministratore delegato della società PFIZER, consente di stimare il ruolo attivo nell'ambito della distrazione di fondi pubblici.

L'appropriazione indebita è stata quindi chiaramente effettuata da una organizzazione criminale, in particolare con i membri della Commissione europea.

II.3. La signora VON DER LEYEN ha commesso atti suscettibili di ricevere la qualificazione penale di truffa aggravata e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

L'articolo 640 comma 2 n. 1) del Codice Penale dispone che:

«Chiunque, con artifizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità;

2-bis) se il fatto è commesso in presenza della circostanza di cui all'articolo 61, numero 5.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente»

L'articolo 640 bis del Codice Penale dispone che:

«La pena e' della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunita' europee».

II.3.1. La signora VON DER LEYEN ha abusato del suo ruolo di Presidente della Commissione Europea per condurre negoziati in violazione alla decisione della Commissione Europea del 18.06.2020.

In base all'accordo firmato con la Commissione europea, lo Stato italiano e gli altri Stati membri dell'UE hanno dato il loro previo accordo alla conclusione di tali contratti, ed hanno

istituito una procedura di negoziazione dei contratti che avrebbe dovuto garantire la rappresentatività degli Stati membri attraverso la Commissione Europea.

Allegato n. 4: La decisione della Commissione europea del 18/6/2020 che approva l'accordo con gli Stati membri sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 e il relativo allegato

Nonostante la sua qualità di presidente della Commissione europea, **la signora VON DER LEYEN non aveva il potere di condurre da sola i negoziati preliminari prima della conclusione dei contratti di acquisto del vaccino, come sopra stabilito.**

Così, abusando del suo ruolo di Presidente della Commissione Europea, la signora VON DER LEYEN, eccedendo i suoi poteri, ha condotto negoziati preliminari con il gruppo PFIZER/BIONTECH, che sono state decisive per la conclusione e l'esecuzione del terzo contratto di acquisto di vaccini.

Di conseguenza, la sig.ra VON DER LEYEN, che non aveva il potere di negoziare i contratti di acquisto del vaccino, ha abusato e ha utilizzato in modo fraudolento il proprio ruolo di Presidente della Commissione Europea per favorire la conclusione del suddetto contratto di acquisto del vaccino.

II.3.2. Le trattative illegali condotte dalla signora VON DER LEYEN hanno frodato lo Stato italiano affinché acconsentisse ad un atto operante obblighi eccessivamente pregiudizievoli e lo costringesse a esorbitanti rimesse di fondi.

Come spiegato in precedenza, la signora VON DER LEYEN ha condotto trattative preliminari al di fuori di ogni procedura con il gruppo PFIZER/BIONTECH, al fine di determinare la conclusione di un contratto per l'acquisto di vaccini del valore di 35 miliardi di euro, e questo, nella totale opacità!

Tale contratto, firmato il 20 maggio 2021 dalla Commissione Europea con il gruppo PFIZER/BIONTECH, prevedeva l'obbligo per gli Stati membri di acquistare 1,8 miliardi di dosi di vaccino ad un prezzo eccessivamente superiore al suo costo di produzione.

Allegato n. 5: Il contratto per l'acquisto di vaccini COVID-19 concluso in data 20/05/2021 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER/BIONTECH

Pertanto, la conclusione e l'esecuzione del suddetto contratto costituiscono il risultato della frode poiché l'abuso del ruolo di Presidente della Commissione Europea da parte della signora VON DER LEYEN ha portato a un atto che obbligava lo Stato italiano ad acquistare milioni di dosi di vaccini COVID-19 non necessari e a destinare fondi erariali per questo.

II.3.3. L'intenzione della signora VON DER LEYEN di frodare gli Stati membri è evidente.

Dai fatti emerge in particolare che la signora VON DER LEYEN, nella sua qualità di Presidente della Commissione Europea, non poteva ignorare la procedura negoziale imposta e, nonostante ciò, ha comunque condotto volontariamente le trattative da sola con il gruppo PFIZER/BIONTECH, in violazione delle procedure.

Inoltre, il fatto di nascondere e rifiutare di pubblicare gli scambi di sms con l'AD di PFIZER su questo tema, nonostante le ingiunzioni dell'Ombudsman UE e della Corte dei Conti UE, non fa che rafforzare la qualificazione del reato.

Di conseguenza, abusando del proprio ruolo, la signora VON DER LEYEN ha condotto trattative illegittime con l'Amministratore Delegato della società PFIZER, al di fuori di ogni procedura, ingannando così gli Stati membri, sicché questi si sono trovati vincolati da un contratto per loro fortemente pregiudizievole e costretti a farvi economicamente fronte!

II.3.4. Le azioni della signora VON DER LEYEN hanno causato danni allo Stato italiano, agli altri Stati membri e ai loro contribuenti.

I danni causati allo Stato italiano e ai suoi contribuenti sono dettagliati nel **capitolo III** della presente denuncia.

II.3.5. Dato il suo status di persona rivestita di pubblica autorità, gli atti commessi dalla signora VON DER LEYEN sono penalmente qualificabili come frode aggravata.

Madame VON DER LEYEN era Presidente della Commissione Europea dell'Unione Europea, e come tale, era una persona responsabile dell'autorità pubblica a livello comunitario.

Costituiscono le aggravanti di cui sopra gli atti menzionati commessi nella sua qualità di persona rivestita di pubblici poteri in danno dello Stato italiano e degli altri Stati membri.

II.3.6. La circostanza di una organizzazione criminale potrà essere contemplata nel contesto dell'apertura di un'indagine.

La associazione per delinquere è definita come *«quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti»* per coloro che *promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione* (pena da tre a sette anni) o *per il solo fatto di partecipare all'associazione* (pena da uno a cinque anni), come previsto dall'art. 416 del codice penale.

Nella fattispecie, il contratto è stato negoziato dalla sola signora VON DER LEYEN ed è stato approvato dalla Commissione Europea nei termini negoziati da quest'ultima in violazione al protocollo che essa stessa aveva posto in essere con gli Stati membri dell'Unione Europea.

Pertanto, è chiaro che è stato stabilito un accordo dalla signora VON DER LEYEN e, come minimo, dai membri della Commissione Europea per costringere gli Stati membri a versare i fondi per l'acquisizione dei vaccini.

Inoltre, il comportamento dei membri della Commissione Europea a seguito della richiesta di divulgazione degli scambi tra la signora VON DER LEYEN e l'Amministratore Delegato della società PFIZER consente di stimare il suo ruolo attivo nell'ambito della truffa degli Stati membri.

Sembra quindi evidente che la truffa sia stata realizzata da un'organizzazione criminale, in particolare con i membri della Commissione Europea.

III. DANNI SUBITI DALLO STATO ITALIANO E DAI SUOI CONTRIBUENTI.

Le somme impegnate dalla signora VON DER LEYEN per il pagamento del contratto stipulato il 20 maggio 2021 provenivano da fondi pubblici di cui il popolo italiano e più in generale l'Unione Europea erano i contribuenti.

L'esistenza di un pregiudizio finanziario per lo Stato italiano e i suoi contribuenti consiste in spese inutili e sproporzionate poiché:

- Secondo le informazioni ufficiali, circa 1,6 miliardi di dosi di vaccini ordinate dalla Commissione Europea verranno gettate;
- la signora VON DER LEYEN ha negoziato il suddetto acquisto ad un prezzo ben superiore agli ordini precedenti, mentre il costo di produzione di una dose di vaccino prodotto da PFIZER/BIONTECH è di soli 88 centesimi;
- tutte le clausole del contratto negoziato dalla sig.ra VON DER LEYEN erano pregiudizievoli per lo Stato italiano.

Allegato n. 10: REAZIONE 19 nota legale riguardante l'accordo di acquisto anticipato ("ACA") per i vaccini COVID-19 stipulato il 20/11/2020 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER BioNTech

Allegato n. 12: articolo di stampa Ouest France, "Le quattro domande sollevate dall'aumento del prezzo dei vaccini PFIZER e Moderna, nel bel mezzo di una pandemia"

Il danno totale agli Stati membri ammonta a 35 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi di euro per lo Stato italiano e i suoi contribuenti (<https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-il-prezzo-dei-vaccini-anti-covid-19>).

Dato il costo di produzione, **gli Stati membri hanno pagato 30,4 miliardi di euro in aggiunta al costo di produzione dei vaccini COVID-19 ordinati dalla Commissione europea!!!**

Allegato n. 14: Studio condotto dall'Imperial London College - Zoltan Kis e Zain Rizvi, "Come produrre abbastanza vaccini per il mondo in un anno"

Di conseguenza, emerge da quanto precede che lo Stato italiano e i suoi contribuenti sono stati vittime delle suddette azioni della signora VON DER LEYEN e hanno subito un danno gravissimo.

Per tutto quanto sopra esposto, il sottoscritto denunciante, come sopra generalizzato,

CHIEDE

che l'Ill.mo Procuratore della Repubblica di Roma, esaminati i fatti sopra narrati, proceda nei confronti Signora Ursula VON DER LEYEN, nata il giorno 8 Ottobre 1958, di nazionalità tedesca, nel suo ruolo di Presidente della Commissione Europea, domiciliata in 200 rue de la Loi, 1049 Bruxelles, Belgio, e nei confronti di chiunque sia ritenuto penalmente responsabile dei fatti esposti, per gli atti commessi che possono ricevere le seguenti qualifiche penali:

- **corruzione per l'esercizio della funzione o induzione indebita a dare o promettere utilità e traffico di influenze passive**
reati previsti e puniti dagli articoli 318, 319 quater e 346 del Codice Penale,
- **associazione per delinquere volta alla sottrazione e distrazione di fondi pubblici**
reati previsti e puniti dagli articoli 416 e 316-ter del Codice Penale,
- **associazione per delinquere volta alla truffa aggravata e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**
reati previsti e puniti dagli articoli 416, 640 comma 2 n. 1), 640 bis del Codice Penale
ovvero per tutti i reati che riterrà sussistere dall'esame dei fatti esposti e risultanti dall'apertura delle indagini.

L'odierno denunciante chiede espressamente di essere avvisato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 408 c.p.p. dell'eventuale richiesta di archiviazione, nonché, ai sensi dell'art. 406 III° comma c.p.p., di ogni eventuale richiesta di proroga delle indagini.

Naturalmente, si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Luogo.....

Data.....

Firma.....

ALLEGATI

Allegato n. 1: Pagina della Sig.ra URSULA VON DER LEYEN - Estratto dal sito web della Commissione Europea

Allegato n. 2: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca europea per gli investimenti sulla strategia dell'Unione europea per i vaccini contro il COVID-19

Allegato n. 3: Relazione della Corte dei conti europea relativa all'acquisizione di vaccini contro il COVID-19

Allegato n. 4: La decisione della Commissione europea del 18/6/2020 che approva l'accordo con gli Stati membri sull'acquisizione di vaccini contro il COVID-19 e il relativo allegato

Allegato n. 5: Il contratto per l'acquisto di vaccini COVID-19 concluso in data 20/05/2021 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER/BIONTECH

Allegato n. 6: articolo di stampa del quotidiano VALEURS ACTUELLES "Ursula VON DER LEYEN messa alle strette e ordinata di spiegarsi su "MSGate""

Allegato n. 7: articolo di stampa di Ladepeche.fr, "Vaccini COVID-19: la Polonia sta terminando i suoi contratti con PFIZER, dovremmo preoccuparci?" »

Allegato n. 8: articolo di stampa dell'Europa, "Vaccini: chi sta negoziando con Big Pharma?"

Allegato n. 9: REACTION 19 nota legale concernente l'accordo di acquisto anticipato ("ACA") per i vaccini COVID-19 stipulato il 20/11/2020 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER BioNTech

Allegato n. 10: REACTION 19 nota legale concernente la decisione della Commissione Europea del 18 giugno 2020 pubblicata sul sito web di Reaction 19

Allegato n. 11: articolo di stampa Ouest France, "Le quattro domande sollevate dall'aumento del prezzo dei vaccini PFIZER e Moderna, nel bel mezzo di una pandemia"

Allegato n. 12: Il contratto per l'acquisto di vaccini COVID-19 concluso in data 17/02/2021 tra la Commissione Europea e il gruppo PFIZER/BIONTECH

Allegato n. 13: Pagina del sito web della Commissione europea: Domande e risposte sulla vaccinazione contro il COVID-19 nell'UE

Allegato n. 14: Studio condotto dall'Imperial London College - Zoltan Kis e Zain Rizvi, "Come produrre abbastanza vaccini per il mondo in un anno"

Allegato n. 15: Decisione del Consiglio di Stato francese n. 450956 del 1° aprile 2021

Allegato n. 16: Articolo di stampa di Liberation - "Covid: PFIZER ha "rivelato" che l'effetto del vaccino sulla trasmissione non era stato valutato prima della sua immissione sul mercato? »

Allegato n. 17: Articolo della stampa Veridik, "L'ufficio del procuratore generale dell'UE apre un'indagine sui contratti di acquisto del vaccino COVID-19"

Allegato n. 18: L'articolo di Veridik News, "Porta PFIZER: verso il più grande scandalo nella storia umana"

Allegato n. 19: Estratto dal sito Web dell'Organizzazione mondiale della sanità - "Vaccino COVID-19 di PFIZER-BioNTech: cosa devi sapere"

Allegato n. 20: Articolo di stampa EURACTIV, "COVID-19: la Commissione europea rimane in silenzio sui contratti per il vaccino PFIZER"

Allegato n. 21: Raccomandazione del Mediatore europeo sul rifiuto della Commissione europea di fornire l'accesso del pubblico ai messaggi scritti (SMS) scambiati tra il Presidente della Commissione e il CEO PFIZER in merito all'acquisto di vaccini contro il COVID-19;

Allegato n. 22: Regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Allegato n. 23: L'articolo di stampa Michèle RIVASI, "Caso SMS: la Corte dei conti europea critica la Commissione per l'opacità dei negoziati per il più grande contratto di acquisto di vaccini in Europa"

Allegato n. 24: Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione formulata dagli eurodeputati Virginie JORON e Robert ROSS

Allegato n. 25: Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione formulata dagli eurodeputati Virginie JORON e Robert ROSS

Allegato n. 26: Articolo EURACTIV, "Vaccini COVID-19: il CEO di PFIZER si rifiuta ancora di incontrare gli eurodeputati"

Allegato n. 27: Indagine e articolo scritto dal giornalista rumeno, il signor Adian ONCIU, "Ursula Von der" Bugiardo "e i suoi ricordi perduti"

Allegato n. 28: articolo di Mediapart, "Conflitto di interessi: le attività inquietanti della coppia VON DER LEYEN"

Allegato n. 29: articolo di stampa di Boulevard Voltaire, "VON DER LEYEN citato in un presunto caso di corruzione che coinvolge 60.000 euro"

Allegato n. 30: articolo di France Soir, "Ursula e Heiko VON DER LEYEN: conflitti di interesse al minimo"

Allegato n. 31: Lettera di 7 eurodeputati al Commissario responsabile per la Trasparenza e lo Stato di diritto riguardante le attività di Heiko VON DER LEYEN

Allegato n. 32: Articolo Le Courrier du Soir, "Corruzione nell'UE, i deputati si ribellano e dichiarano guerra a VON DER LEYEN e suo marito"

Allegato 33: copia della carta d'identità o del passaporto del denunciante.
